

CITTÀ INTELLIGENTE? MEGLIO SE LOGICA

L'esperienza di Lucca per la realizzazione di un sistema di logistica sostenibile

*Stefan Guerra, Logical Town Association
Giorgio Ambrosino, MemEx*

Parte da Lucca, ma la sua vocazione europea è chiara e già contenuta nel nome. Si chiama Logical Town® - International Association for Smart Eco City Logistics for small and middle sized Historic Towns and Cities - ed è l'associazione senza fini di lucro che nasce per promuovere e diffondere la cultura e lo scambio di buone pratiche e conoscenze a livello locale, nazionale ed europeo sul tema della logistica urbana sostenibile. Il fine dichiarato è di attivare nuove esperienze di razionalizzazione della distribuzione delle merci in area urbana che contribuiscano a ottimizzare i processi della mobilità complessiva, in particolare per i centri di piccole e medie dimensioni.

In sintesi, un vero e proprio network all'interno del quale cercare, studiare, confrontare e ispirare modelli e azioni diversificate a seconda del contesto, ma tutte mosse dallo stesso principio: migliorare la qualità della vita e rendere più efficienti e vivibili le città, riducendo l'inquinamento, limitando il più possibile lo spreco di energia e, di conseguenza, rispettando l'ambiente.

Punti di forza

Bastano queste poche righe per percepire i punti di forza e d'innovazione dell'associazione, che segna una sorta di rivoluzione di pensiero nel settore. Di esperienze volte allo studio di una logistica urbana sostenibile ce ne sono tante in Europa, alcune anche particolarmente riuscite, tutte però con il limite, e il rischio, di rimanere storie e

testimonianze chiuse in se stesse. Ecco che Logical Town, invece, va proprio nella direzione opposta e ha il merito di aver creato un luogo, virtuale, grazie al sito internet – www.logicaltown.eu – e fisico, attraverso le cospicue corrispondenze, i workshop europei, le conferenze e i convegni internazionali, dove fotografare l'esistente, fare un punto generale della situazione e consentire il dialogo virtuoso fra amministrazioni, esperti, tecnici e studiosi.

Una grande rete dove chi si sta affacciando al tema delle smart city può informarsi, approfondire e mettersi in contatto con gli attori di esperienze già consolidate; e dove chi, nel tempo, ha costruito una buona base, dando vita a centri di sapere altamente specializzati e attenti ai cambiamenti urbanistici, sociologici e ambientali delle città in cui operano, può stringere partnership e collaborazioni, utili anche per la partecipazione a progetti europei, migliorare le proprie conoscenze e diffondere un sapere prezioso, una vera cultura europea della logistica urbana sostenibile ed ecologica.

Piccole città, grandi problemi

Un altro punto di forza di Logical Town è rappresentato dai suoi interlocutori: le città di piccole e medie dimensioni, la maggior parte in Europa (il 72 per cento degli europei vive in città con meno di 200mila abitanti), quelle che per anni sono rimaste estranee a studi e finanziamenti sul tema della mobilità (a vantaggio di ca-



pitali e grandi città europee come Barcellona, Berlino, Londra, Stoccolma, Parigi, ecc.) e che invece oggi ci dicono molto sullo stato di salute dei nostri Paesi e del nostro vivere quotidiano.

I ritardi, causati per lo più dalla carenza di risorse economiche hanno avuto ripercussioni notevoli, rendendo difficile un effettivo adeguamento di tali città alle innovazioni nel campo della logistica urbana sostenibile, non permettendo loro di adottare o aggiornare gli strumenti di pianificazione esistenti, nell'ottica di migliorare la sostenibilità dei trasporti in ambito urbano. Inoltre, queste città presentano limitazioni aggiuntive relative al loro specifico tessuto sociale, territoriale ed economico, come ad esempio la difficoltà nella mobilità, l'ambiente costruito, spesso fragile, e i consistenti flussi di distribuzione delle merci (in particolare per le città a vocazione turistica). Basti pensare che in una cittadina di 100/150mila abitanti, con circa duemila punti vendita e una superficie d'intervento di 10 km quadrati, il trasporto merci ogni anno è responsabile della produzione di 3.500 tonnellate di anidride carbonica, 150 chilogrammi di particolato PM10, 1.140 chilogrammi di ossidi di azoto e, per concludere, di 2.200.000 chilowattora consumati (pari al consumo di oltre 810 nuclei familiari). È pertanto sempre più forte l'esigenza di sviluppare misure che presentino potenzialità di migliorare l'efficienza energetica e la sostenibilità delle operazioni di logistica urbana.

Quando e cosa

Logical Town nasce alla fine del 2012, nel contesto del progetto europeo Enclose (www.enclose.eu), finanziato dal programma comunitario "Energia Intelligente per l'Europa" e sviluppato da alcuni soci fondatori dell'associazione stessa, come la società toscana MemEx. Progetto, di cui Lucca è tra le città pilota, assieme a Trodheim (Norvegia) e s'Hertogenbosch (Olanda), che mira a dimostrare e verificare la fattibilità di soluzioni eco-sostenibili per la logistica urbana in diverse città storiche di piccole e medie dimensioni, con il fine di ridurre significativamente il consumo energetico e stimolare una maggiore consapevolezza da parte degli operatori del settore e degli stakeholder locali per quanto riguarda la distribuzione delle merci in ambito urbano. Nel giro di pochi mesi l'associazione è diventata un centro di formazione, informazione e sperimentazione permanente, confermando così la volontà di diventare punto di riferimento per le città Europee. E questo grazie anche all'organizzazione della prima Conferenza internazionale di Logical Town, che si è tenuta a Lucca nel dicembre scorso e che ha visto confrontarsi sul tema esperti, ideatori di esperienze vincenti, rappresentanti istituzionali.

In quell'occasione, tra l'altro, il sindaco di Lucca ha consegnato il Logical Town Award 2013 a Burgos, la città spagnola che spicca in Europa per la capacità di aver sviluppato il suo centro storico in accordo con i servizi di logistica, coinvolgendo soggetti locali, piccoli impren-

ditori e associazioni di cittadini. Logical Town ha sede presso Lucense, società pubblico-privata che opera nei settori della ricerca industriale, dello sviluppo sperimentale e del trasferimento tecnologico, nell'area del Polo Tecnologico Lucchese. Realtà presieduta dal sindaco di Lucca, Alessandro Tambellini, che si propone di aggregare, entro la fine del 2014, almeno altre quaranta città europee con esperienza nel settore o interessate ad avviare piani e progetti sul tema.

Le modalità di azione sono diversificate: innanzitutto la partecipazione a progetti di ricerca e a reti di collaborazione con soggetti pubblici e privati a livello nazionale ed europeo, garantisce a Logical Town una visione privilegiata e d'insieme, tale da riconoscerle una certa autorevolezza nella condivisione e diffusione di buone pratiche e soluzioni innovative, anche attraverso programmi di formazione e aggiornamento professionale, nell'organizzazione e gestione di riunioni, convegni, visite tecniche e, infine, nella stesura di progetti. Anche in sinergia con la pubblica amministrazione, spesso supportandola, a partire dai comuni, con i quali l'associazione lavora per predisporre i piani per la logistica urbana e per la mobilità sostenibile.

Perché Logical Town? Il caso Luccaport

La distribuzione delle merci nelle aree urbane è, insieme

al traffico privato, una delle principali fonti di consumo energetico, di emissioni di gas nocivi e di aumento dei livelli di rumore, ed è la causa di molti effetti negativi sulla vita e la qualità ambientale delle nostre città. Logical Town nasce proprio in forza di queste convinzioni, come naturale evoluzione e messa a sistema di un impegno crescente che, dal 2003, ha visto il comune di Lucca intraprendere un percorso sul tema della logistica urbana sostenibile, posizionandolo oggi come uno dei principali punti di riferimento per le buone pratiche nel settore. L'esempio più tangibile di questo sviluppo è rappresentato senza dubbio da Luccaport (www.luccaport.it), l'agenzia di trasporti e servizi logistici eco-sostenibili, il centro di raccolta e distribuzione merci per la città di Lucca. Divisione operativa di Metro S.r.l., società partecipata al 100 per cento dal comune di Lucca, Luccaport, caso pilota in Italia e uno dei casi pilota in Europa, prende le mosse fin dal 2003, grazie alla partecipazione a diversi e importanti progetti europei: Merope, poi tra gli altri, Life CEDM, cofinanziato dalla Commissione europea, Lusslin e Love Lucca, cofinanziati dal Ministero dell'Ambiente, fino al progetto Enclose.

Oggi in città transitano mezzi elettrici che contribuiscono a migliorare notevolmente la qualità dell'ambiente urbano, i servizi effettuati da questi mezzi si rivelano utili per i commercianti, gli albergatori, gli operatori dei mer-




cati e il servizio funziona anche in senso contrario (logistica inversa). In altre parole non solo dalla periferia alla città, ma anche dal centro storico verso l'esterno. Inoltre, mediante una migliore efficienza dei carichi di trasporto (il che significa che i veicoli viaggiano sempre al massimo della loro portata) viene sensibilmente ridotto il numero di viaggi giornalieri e pertanto il numero dei veicoli merci circolanti nel centro storico, a beneficio di chi transita a piedi o in bici. Tuttavia, nonostante i passi avanti e la crescente diffusione dei servizi sul mercato, Luccaport ha ancora grande potenzialità di crescita e l'obiettivo è quello di indire a breve una gara per l'affidamento del servizio accrescendone così l'efficienza, l'operatività e la capacità di investimento.

Logical Town nel futuro

Ricerca, innovazione tecnologica e sviluppo di sistemi di trasporto pubblico e privato devono diventare sempre più parte della cultura delle comunità. Questa è la convinzione profonda che muove l'associazione internazionale: infatti, solo comprendendone a fondo l'impatto sul quotidiano sarà possibile raggiungere risultati importanti per una conversione ecologica dell'intera economia di settore. Per procedere in tal senso, Logical Town ha già definito un'agenda fitta di impegni e scadenze per l'anno in corso. Oltre all'attività di networking e comunicazione

con i principali progetti e stakeholder in Europa e di indagine sullo stato dell'arte, i mesi a venire saranno caratterizzati anche dalla diffusione e organizzazione di workshop di livello internazionale specifici per le tematiche e le problematiche connesse alla logistica urbana. Il primo, in ordine di tempo, è quello di Växjö, la città svedese considerata la più sostenibile d'Europa, realizzato in collaborazione con diversi centri di ricerca scandinavi, con le università e con l'associazione nazionale dei comuni della Svezia e con la partecipazione di numerose città e dell'Agenzia europea per l'ambiente. Prima della fine dell'anno si terrà inoltre la Conferenza internazionale di Logical Town con la consegna del Logical Town Award, giunto alla sua seconda edizione.

Infine, allargare la cerchia. Logical Town lo farà con una vera e propria campagna di sensibilizzazione "porta a porta" rivolta, intanto, a quaranta soggetti tra amministrazioni pubbliche, imprese produttrici di veicoli ecologici, operatori del trasporto, produttori di soluzioni tecnologiche per l'ottimizzazione delle operazioni logistiche, utility, centri di competenza, organismi di ricerca ed università. Guardando l'esistente, il futuro fa ben sperare: in meno di un anno, infatti, l'associazione ha già totalizzato una raffica di proposte di adesione e almeno una trentina di città europee sono interessate a fare rete e a creare delle sinergie con Lucca. 



Su qemag.it

**Smart City,
quando i cittadini
vanno più veloci
delle amministrazioni**